Num. 158

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola) Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 6 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
4 Luglio	741 26	740,68	739 56	+ 30 0	+ 32.8	+ 33 2	+ 27.2	+ 30.0	+ 32,5	+ 19.6	N.E.	O.N.O.	O.N.O.	Sereno	Nuvolette	Nuvolette
5 »	742,42	742,00	741,40	+ 26,2	+ 27,6	+ 29,4	+ 21,6	+ 26,2	+ 28,0	+ 19,4	N.E.	N.E.	N.N.E.	Nuv. sparse	id.	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 LUGLIO 1863

Il N. 1332 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione,

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 27 cadente giugno, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Borgo a Mozzano, n. 208;

Veduto l'art. 63 della Legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Borgo a Mozzano, n. 208, è convocato pel giorno 26 luglio affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 2 agosto p. v.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.

Il N. 1333 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 22 cadente giugno, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Ortona, n. 3;

Veduto l'articolo 63 della Legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Ortona, n. 3, è convocato pel giorno 19 luglio prossimo v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 26 luglio predetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata addì 10 giugno corrente dal Prefetto della Provincia di Basilicata in omologazione della conciliazione avvenuta fra il Comune di Corleto ed i signori Paolo, Gennaro e Francesco del fu Nicola Pizzicara per le usurpazioni commesse dall'autore di questi ultimi sul demanio comunale Mattinelle.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 18 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

Manna.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata addì 2 giugno corrente dal Prefetto della Provincia di Basilicata con la quale viene omologata la conciliazione avvenuta tra il Comune di Ferrandina e 107 occupatori dei demanii comunali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 18 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

Manna.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza emessa dal Prefetto di Calabria Ultra 1.a in data 13 giugno 1863 con la quale resta omologata la transazione avvenuta fra il Comune di Gioia e vari possessori di quote demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 21 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

Manna.

In udienza del 28 p. p. mese S. M. si è degnata approvare l'ordinanza emessa dal Prefetto di Molise in data del 12 detto mese per non farsi luogo allo scioglimento di promiscuità e di accantonamento di demanio a favore del Comune di Salcito.

Sua Maestà con Decreti 28 maggio, 3, 14, 21 e 21 giugno si è degnata fare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro le seguenti nomine e promozioni:

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

A Cavaliere

Merlo Salvatore, direttore delle gabelle a Livorno.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici,

A Cavaliere

Orlando Giuseppe, segretario di prima classe presso la direzione dei Lavori Pubblici di Palermo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

A Commendatori

Schiavo cav. Salvatore, primo presidente della Corte d'appello di Messina;

De-Luca cav. Salvatore, primo presidente della Corte d'appello di Palermo;

Ursino-Ursini cav. Salvatore, primo presidente della Corte d'appello di Catania;

Castiglia cav. Pietro, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo;

Calcagno cav. Francesco, vice-presidente della Corte di cassazione di Palermo;

Ad Ufficiali

Botti cavaliere G. B., reggente l'uffizio di procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania;

Lucchini avv. Gerolamo, sost. proc. gen. presso la Corte d'appello di Palermo;

Crispo-Floran cav. Pietro, presidente di sezione presso la Corte d'appello di Palermo;

Errante cav. Vincenzo, consigliere nella Corte di cassazione di Palermo;

Orlando cav. Filippo, id. id.;

Giarelli cav. Sante, id. id.;

Pantaleoni cav. Domenico, id. id.;

A Cavalieri

Guccione G. B., consigliere nella Corte d'appello di Palermo;

Sandolina Pietro, id. id.;

Maurgi marchese Giovanni, id. e presidente di quella Corte d'assisie;

Jeni Federico, consigliere nella Corte d'appello di Messina;

Lombardo-Arceri Giuseppe, sostituito procuratore generale id.;

Sismonda Giovanni, id., incaricato della reggenza dell'ufficio del procuratore del Re in Palermo;

Aspa Giuseppe, consigliere nella Corte d'appello di Catania;

D'Egidio Luigi, sostituito proc. gen. presso la Corte d'appello di Napoli;

Ferro Stanislao, presidente del tribunale di circondario di Caltanissetta;

Corvaja Giuseppe, id. di Palermo;

Moschella sacerdote Pietro Paolo, bibliotecario comunale in Reggio (Calabria).

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno,

A Commendatori

Zoppi cav. avv. Vittorio, prefetto della Provincia di Messina;

Fazioli conte Michele, sindaco del Comune di Ancona;

Ad Uffiziali

Gadda cav. ed avv. Giuseppe, prefetto della Provincia di Lucca;

Varano marchese Rodolfo dei duchi di Camerino, senatore del Regno, sindaco del Comune di Ferrara;

Gropallo marchese Luigi;

Agodino cav. ed avv. Pio, sostituito procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Torino;

Cresci Ferdinando, colonnello della Guardia Nazionale di Ancona;

Lazzarini-Compagnoni conte Lorenzo, sindaco del Comune di Macerata;

A Cavalieri

Belli Giuseppe, prefetto della Provincia di Sassari;

Lannutti avvocato Vitale, sindaco del Comune di Chieti;

Angelini dott. Antonio, id. di Portomaggiore;

De-Laurentiis Filiberto, consigliere provinciale a Chieti;

Orione avv. Giovanni, segretario del Comune di Vercelli;

Melchiorre avv. Nicola, deputato al Parlamento nazionale, presidente del Consiglio provinciale di Chieti;

Lanciano dott. Raffaele, deputato al Parlamento nazionale;

Salvati dott. Francesco, sindaco del Comune di Ascoli-Piceno;

Neroni cavaliere Emidio, sindaco del Comune di San Benedetto;

Bartolucci marchese Pio, sindaco del Comune di Sant'Elpidio;

Trevisani marchese Giuseppe Ignazio;

Monti conte Domenico, senatore del Regno;

Trosini Bernardo, sindaco del Comune di Teramo;

Cherubini Gabriele, sindaco del Comune di Atri;

Bucci Vincenzo, id. di Giulia;

Gambarini dott. Amato, capitano nella Guardia Nazionale del Comune di Lojano;

Negro dott. Agostino, maggiore nella Guardia Nazionale di Bra;

Rega Giuseppe, id. di Bajano;

Formosa barone Pietro, id. in Casa dei Tirreni;

Giovanelli conte Luigi, di Ancona;

Marinelli avv. Clemente, consigliere nel Comune di Ancona;

Lauri conte Giovanni, maggiore nella Guardia Nazionale di Macerata;

Matteucci Francesco, consigliere provinciale d'Ancona;

Guizzi dott. Saverio, sindaco del Comune di Civitanuova;

Tomasini conte Alessandro, consigliere provinciale di Macerata;

Barozzi Giuseppe, tenente nei Pompieri di Bologna;

Martinengo dott. Carlo, sindaco del Comune di Carrù;

Marchesini Luigi, capitano nei Pompieri di Bologna;

Ninchi avv. Annibale, deputato al Parlamento nazionale;

Matteucci Augusto, maggiore nella Guardia Nazionale di Sinigaglia;

Benincasa marchese Cesare, d'Ancona.

S. M. con Decreto 21 scorso aprile, di moto proprio, ha nominato Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Del Medico conte Cesare, sindaco della città di Carrara.

S. M. per Regii Decreti del 21 giugno p. p., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Marchese cav. Angelo, capitano di vascello di 1.a cl., direttore dell'artiglieria del 1.o dipartimento marittimo, collocato in disponibilità con metà paga;

Caracciolo cav. Luigi, luogoten. di vascello di 1.a cl nello Stato-maggior generale della R. Marina, attualmente in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Verde cav. Luigi, medico ispettore generale presid. del Consiglio superiore di sanità militare marittimo, nominato medico ispettore;

Cobucci cav. Andrea, medico ispettore e membro del Consiglio medesimo, nominato medico direttore capo di dipartimento;

Leoncini cav. Stefano, id., id.;

Mari cav. Carlo, id., collocato in aspettativa per soppressione d'impiego con metà paga;

Barbera cav. Rocco, medico capo di dipartimento, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego con metà paga;

Valle Domenico, medico di vascello, collocato id.;

Griffi Francesco, farmacista capo di 1.a classe, nominato farmacista capo;

Barbato Francesco, id., id.;

Marano Napoleone, farmacista di 1.a classe, collocato in aspettativa per riduzione di corpo con tre quinti di paga.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 5 *Luglio* 1863

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Il Ministero dei Lavori Pubblici volendo che le questioni che si riferiscono ai passaggi ferroviari delle Alpi Elvetiche siano poste nella massima loro evidenza, ha incaricato i signori ingegnere capo Poggi e l'ingegnere Massi di recarsi sui luoghi per verificare, partendo dal S. Gottardo fino al Septimer, i varii tracciati proposti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Filosofia del Diritto e di Diritto internazionale, vacante nella Regia Università di Cagliari, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare al Ministero la loro domanda e i documenti relativi fra tutto il 26 luglio p. v., dichiarando esplicitamente se intendono concorrervi per titoli o per esame o per le due forme ad un tempo, giusta il prescritto dall'art. 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Il concorso avrà luogo in Torino.

Torino, 26 marzo 1863.

S'invitano i Direttori degli altri periodici di riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Avviso di Concorso.

Essendo vacante nella R. Accademia di Belle Arti in Carrara l'ufficio di professore d'Architettura, retribuito con lo stipendio annuo di L. 1200, si invitano tutti coloro che intendessero di avere titoli per aspirarvi a presentarli a questo Ministero entro il termine utile, il quale è stabilito dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il prossimo mese di agosto.

Dato a Torino, addì 19 giugno 1863.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrita la quitanza rilasciata dalla Tesoreria descritta nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato della medesima.

Descrizione della quitanza.

Quitanza n. 311, rilasciata dalla Tesoreria di Bergamo in data 16 maggio 1863, per la somma di L. 1,100, esercizio 1863, pel sovrascritto versamento che fu effettuato dal ricevitore del registro in Zogno sig. Emidio Mazzoleni, in conto entrate della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse (annata 1863).

Torino, il 1 luglio 1863.

Il direttore capo della 5.a divisione

Tranchini.

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Scuola normale di ginnastica in Torino.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, prevalendosi della cortese offerta fattagli dalla benemerita Società Ginnastica e dell'opera del valente suo direttore, il cav. Oberman, ha provveduto affinchè anche nel corrente anno, come già nel 1861 e nel 1862, venisse aperta in questa città nel locale della Società predetta, posto sul corso Principe Umberto, la scuola normale di ginnastica, col proposito di formare abili istruttori per gl'istituti scolastici d'istruzione secondaria, ed ha disposto che abbia a cominciare col 1.o agosto pross.

A tale effetto la iscrizione comincierà dal 20 luglio stante e durerà sino al 5 agosto dalle ore 10 alle 5 nel sopraddetto locale della palestra ginnastica.

Per essere inscritti è necessario che gli aspiranti presentino la domanda di ammessione e giustifichino:

1. Di aver compiuto il 18.o anno di età e di essere allievi di una scuola normale;

2. Di aver compiuto l'intiero corso elementare.

Al fine del corso quegl'istruttori che riporteranno l'attestato d'idoneità in questa scuola, potranno contare non solo di essere preferiti, come pel passato, negli istituti governativi, ma altresì di trovare facile impiego e favorevoli condizioni presso i più cospicui Comuni; imperciocchè, se la mancanza d'istruttori capaci ha potuto finora consigliare qualche tolleranza nello adempimento dell'obbligo dell'istruzione ginnastica, il Governo è però deciso di curarne l'eseguimento pieno ed intiero a misura che si potrà disporre di abili e provati istruttori i quali abbiano imparato la ginnastica con metodi razionali che valgano a sviluppare l'agilità ed il vigore delle membra e contribuiscano ad elevare il carattere della gioventù ed a serenarne lo spirito, dei quali effetti mirabilmente si avvantaggia l'educazione dell'intelletto e del cuore.

Torino, addì 4 luglio 1863.

Il R. Provveditore agli studi

F. Selmi.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Divisione centrale.

Sezione Riparti demaniali.

Per le leggi del 1806 emanate in Napoli, abolita la feudalità e prescritto il riparto dei beni demaniali comunali, si diè vita a moltepliei operazioni di divisione in massa e scioglimento di promiscuità fra ex-Baroni e Comuni, fra Comuni e Corpi ecclesiastici, e fra Comuni e Comuni. Queste in gran parte eseguite restavano a farsi i riparti o suddivisioni in quote fra i cittadini indigenti di ciascun Comune delle porzioni ai Comuni stessi assegnate nelle divisioni in massa, porzioni che si dicono terreni demaniali comunali.

Ma non essendosi proceduto subito a siffatte suddivisioni ebber luogo per parte di alcuni molte occupazioni ed usurpazioni sopra i terreni stessi, i quali dovendo essere restituiti ai Comuni, a ciò si procede o con i giudizi di reintegra ventilati presso le autorità del contenzioso amministrativo o per via di transazione lasciando nel possesso i coltivatori. In ogni caso però e per tutte le operazioni si richiede la Sovrana approvazione.

Attualmente le operazioni da compiersi si possono approssimativamente calcolare a circa 3000, tenendo conto anche di quelle concernenti i Comuni delle Provincie Siciliane; questo numero va ogni giorno sensibilmente diminuendo come risulta dal seguente

Quadro dimostrativo le operazioni demaniali comunali compiute nel corso del secondo trimestre 1863 (1).

Scioglimento di promiscuità e divisioni in massa.

Provincia	Comune	Corpo morale ex-feudatario o aventi causa	Nome ed estensione del Demanio attribuito al Comune
Calabria Ultra II	Francavilla	Eredi del Duca dell'Infantado	Due settimi de' 21 fondi demaniali situati nel territorio del Comune.
Principato Citra	Omignano e Sessa Cilento		Donnico, Capano e Stella.
»	Sanza	Barone Giuseppe Picinni Leopardi	S. Pietro e Petrara.
»	Bellosguardo	Clero di quel Comune	Aria del livide Acquaresi ed altri piccoli fondi, ettari 27, are 25.
Molise	Campobasso	Ceto de' Demanisti	
»	Capracotta	Liborio Scacchera	Ospedaletto, estensione totale ettari 127 51, dei quali 1419 assegnati al Comune.
»	Colledanchise	Gennaro Barone	Mignanello.
Abruzzo Ultra II	Cantalice	Colasante e Dragoni	Acquasanta, Tagliata, Roccacristina, Trinità e Cerreto. Non si può indicare la estensione, perchè giusta le assicurazioni del Prefetto il Demanio non è ancora misurato.
»	Cappadocia e Petrella		
Basilicata	Lavello	Nicola Diodato ed altri eredi del principe di Torella e la Amministrazione del pubblico Demanio	Colle-Castagno, Molini, Fonte Maggiore, Ravirasse ed altri, ettari 3179, 57.
Campobasso	Salcito	Eredi Torchiarolo	Ex feudo Pietravalle confermata la promiscuità.

Occupazioni ed usurpazioni che sono state soggette a conciliazione e transazione.

Provincia	Comune	Occupatori ed usurpatori	Nome ed estensione del Demanio usurpato
Calabria Ultra I	Oppido, Beneficenza	Capialbi Carmelo e Rocco	Una zona del fondo Cretaccio (rinviata la causa al giudiziario ordinario ; via contenziosa).
»	Bruzzano	Giuseppe Oliva, Bruno, Spulli Ant., Landolfi ed altri	Samuti, ettari 17, 83, 59.
»	Roccella	Signori Cappellari	Ettari 17.
Terra di Lavoro	Rocca d'Arce	Bernardo Balli, Antonio ed Angelo Evangelista, Costanzo Abruzzese e Bernardo Ivajoli	Quartora e Monte le Cese, di ettari 37, are 26, 20.
»	Piefravairano	Canonico Scorpio	Cappella; metri quadrati 83 e centimetri 47.
Calabria Citra	S. Marco	Romito Eugenio	Mamino, are 83, 98, 42.
»	Malvito	Anello Giuseppe, Borelli Giovanni ed altri 72	S. Stefano Pej)rato, Palombaro ed altri, ett. 63; 15.
»	Spezzano Albanese	Tarsia Angelo Maria, ed altri. Cucci Franc. ed altri	Macchiadentro, Lacona, Granaro, Serra della Torre ed altri; ettari 97, 23.
»	Francavilla	Cersopino Antonio, Peone Concetto ed altri	Raganello, Seladino, Pietra-Catania, Visciottolo e Rossi, ettari 10, 09, 43.
»	Calopezzati e Rione di Crosia	Martucci Giuseppe, Marchese di Carfizzi, Pedella Giuseppe, Pelopoli Giuseppe ed altri	Pende il giudizio presso la G. C. de'Conti, sul reclamo degli occupatori (via contenziosa).
Basilicata	Moliterno	Domenico Cassini	Pende il giudizio presso la G. C. de'Conti, sul reclamo del Cassini (via contenziosa).
Calabria Ultra II	Gimigliano	Federico Cianfalone ed altri, Giuseppe Perri, Minichella Anselmo, Tomaine ed altri	Manche, ettari 141, 97, 28.
Abruzzo Ultra II	Borghetto	De-Sanctis Pietro, eredi Mammelli ed altri	Le Prata o Le Scerte, ettari 1, 39, 05.
»	Rosciolo unito a Magliano	Marco D. Alessandro	Curci, ettari 3, 62, 57.
Abruzzo Ultra I	Castiglione M. Raimondo pel riunito Appignano	Pietrantonio Medori	Isola, are 93, 86, 70.
Principato Citra	S. Giovanni a Piro	Allena D. Pasquale Bonaventura, Gius. Balbi ed altri	Monte Ciurlia, Pasto ed altri, ettari 39, are 44.
Calabria Citra	Cerisano	Signori Lupi	Approvato l'avviso della G. C. de' Conti, pel quale fra le altre cose viene prescritta una prova testimoniale e una nuova verifica (via contenziosa).
»	Civita	N. 97 occupatori, cioè Gigliotti, Castellano, ecc.	Spirito Santo e S. Nicola, Lotto, Fontana, S. Stefano, ecc., ettari 91, 77.
»	S. Marco Argentano	Valentini, Selvaggi, Talarico, eredi Fera e Sacchini	Camposerino, Valle del Forno, Petronà, ett. 38, 26.
»	Matera	Lapaziano Vito Gius. e Capitolo di S. Gio. Battista	Murgecchia, Terzo di Timmari, ettari 6, 57, 18.
»	Gioja	Bianchi, Apone, Tripodi ed altri	Sovaretto e Stradone, 49 quote del Dem. già quotizzato.
Basilicata	Corleto	Paolo e fratelli fu Nicola Pizzocaro	Fondo Matt nelli, ettari 7, 79, 9.
»	Ferrandina	N. 107 occupatori	Triunititi, Coste dell'Abate, Lenze e Pizzo-Corvo, ettari 104, 49.

Quotizzazioni

Provincia	Comune	Nome del Demanio quotizzato	Numero delle quote Estensione del Demanio quotizzato e canone complessivo			
			Quote	*Ettari*	*Are*	*Canone*
Basilicata	Salvia	Castellaro, Perolla, Tempa e Molara e Valle d'Angelo	151	344	30 9	1737 79
»	Cancellare	Terzo di Scango, Braida, Jova e Riseca d'occhio nero	52	59	32	711 88
»	Vietri	Cugni, Mandarini, Lauro e Monteruso	177	211	»	1365 70
»	Matera	Difesa Biseccia	460	479	»	8308 75
»	Montalbano	Malabocca, Petrolla, Concarone ed altri	634	930	69 21	5389
»	Pisticci	Tinchi, Giardino e S. Angelo	686	882	26 13	5247 80
»	Stigliano	Montecasale	176	135	49 41	2393 60
»	Sanseverino	Pietrapica	1160	176	52	1183 20
»	Atella	Cappelluccio, Spineto, Impresa; Macchia e S. Ilario	109	163	13 45	1667 79
»	Montepeloso	Terre intorno al bosco Verrutoli	55	79	21 60	303 60
»	Potenza	Bosco, S. Gerardo, Chiamoli, Bandita, Busata, Verdacella, Piana-Cardilia	268	297	88 09	3119
»	Aliano	Manche, Caccori, Cupa o Isca Mezzana, Manche di Pesole o Pezzo adiacente, Valle di Mauro, Petto di Aliano o Serre	83	119	23 21	816 60
»	Alianello riunito ad Aliano	Macchieto-Pantano	26	17	61 50	176 60
Calabria Ultra I	Brancaleone	Zelante, Pantano piccolo, Lacchi e Fosso	124	164	27	2635 33
»	Stilo	Roseto, Marone, Mutaravali, Donnaca, Cuzurino, Lenzullo e Manosci	333	187	63	
Calabria Ultra II	Strongoli	Demanii diversi	1827	1095	40	9317 70
»	Crucoli	Elo, Frassineto, Palombara ed altri	395	587	18	6446 40
»	Pallagorio	Furci, Patamò e Polleca	214	269	27	1746 24
»	Motta Santa Lucia	Difesa Cerzito e Capriati	310	296	74	2710
Calabria Citra	S. Marco	Caccia, Stamile, Majolongo, Gravina ed altri	27	41	48	511 40
»	Spezzano Albanese	Prato, Pontenuoro, Lupara ed altri	420	448	50	13293 63
»	S. Lorenzo del Vallo	Prato e Feduli	113	138	80	2198 77
Abruzzo Citra	Treglia	Forcatura, Cerratina, Castellana ed altri	52	77	84 31	372 30
»	Ripa Teatina	Casale	68	97	24 73	2213 99
Terra di Lavoro	Frignano Maggiore	Casaferia e Mazzone	30	24	09	446 40
Molise	S. Felice	Macchianera	30	98	45 31	538 96
Basilicata	Bernalda	Partedi, Campagnuolo, Gaudello, S. Donato	1586	526	54 40	8088 60
Calabria Citra	Altomonte	Riconcessione di quote	6	9	45	301 20
»	S. Marco Argentano	Riconcessione di quote	9	40	01	674 24
»	Cervicati	Macchia della Vena, Casetta ed altri	172	221	42	1680 44
			9735	8210	10 52	86189 93

(1)

1.o trimestre		2.o trimestre
N. 5	*Scioglimento di promiscuità e divisioni in massa*	N. 11
» 14	*Occupazioni ed usurpazioni conciliate*	» 18
» 12	*Quotizzazioni*	» 30
1.o trimestre N. 31		2.o trimestre N. 59

Differenza in più nel 2.o trimestre N. 28.

Torino, 1° luglio 1863.

Visto il Capo della Divisione centrale
BIAGIO CARANTI.

Il Capo della Sezione Riparti demaniali
A. MARSILI.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Ammissione straordinaria nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio Militare in Parma di ex-allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino.

Per un riguardo a quei giovani i quali a seguito della chiusura del *Collegio di S. Primitivo in Torino* dovettero interrompere i corsi preparatorii agli Istituti Militari, che seguivano nello stesso, questo Ministero s'indusse, in via affatto eccezionale e per quest'anno soltanto, a determinare che i medesimi possano concorrere straordinariamente per essere ammessi ad occupare i posti che siano disponibili al nuovo anno scolastico nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio Militare d'istruzione secondaria in Parma, giusta le norme infradivisate.

§ 1. Le dimande d'ammissione al concorso al 2.o ed al 3.o anno di corso del Collegio Militare in Parma di ex-allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino devono essere trasmesse al Comandante Militare del Circondario in cui il giovine è domiciliato, *non più tardi del 31 agosto venturo*, termine di rigore, trascorso il quale più non saranno in alcun modo accettate.

Tali domande debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed essere accompagnate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita legalizzato, da cui risulti che il giovine al 1.o agosto venturo abbia compiuto l'età di 14 *anni*, nè oltrepassi quella di 16 *anni* per l'ammissione nel 2.o anno di corso; 15 *anni*, nè oltrepassi quella di 17 *anni* per l'ammessione al 3.o anno di corso. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età ora detta;
2. Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
3. Attestato degli studi fatti e della classe a cui il giovine era ascritto nel Collegio di S. Primitivo, e della condotta in esso tenuta, *dal quale risulti della data della cessazione dall'Istituto stesso*. Non sono ammessi i giovani che avessero cessato dal predetto Collegio prima del 22 aprile 1863.

§ 2. Giusta quanto fu stabilito pel concorso all'ammissione nel 1.o anno di corso dalle norme in data 31 gennaio 1863, i Comandanti di circondario trasmetteranno sollecitamente al Comando del Collegio militare in Parma le domande ora dette. Ove i documenti siano riconosciuti validi e regolari, il Comando del Collegio farà avvertire i petenti, almeno 15 giorni prima della apertura degli esami, del giorno in cui dovranno presentare i giovani per la visita sanitaria e pegli esami di concorso.

§ 3. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 2.o *anno di corso* verseranno sulle seguenti materie:

Esami in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana (dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narraziono, od una lettera, od una descrizione);
2. Scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore francese, e tradurlo in lingua italiana;
3. Saggio di calligrafia;
4. Soluzione di un quesito d'aritmetica.

Esame verbale (secondo i programmi nn. 5, 6, 7, 8, 9 e 10 annessi alle norme 28 aprile 1862. Supplemento n. 10 del *Giornale Militare* di detto anno).

1. Istruzione religiosa;
2. Lingua italiana;
3. Grammatica francese;
4. Aritmetica compiuta e principii d'algebra;
5. Nozioni di geografia. Storia moderna e media.

§ 4. Gli esami per l'ammessione straordinaria nel 3.o *anno di corso* verseranno sulle seguenti materie:

Esami in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana (un'orazione, od una dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera);
2. Versione dal francese in italiano di una composizione scritta sotto dettatura;
3. Saggio di calligrafia.

Esame verbale (secondo i programmi nn. 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 annessi alle norme 28 aprile 1862. Supplemento n. 10 del *Giornale Militare* di detto anno).

1. Istruzione religiosa;
2. Lettere italiane;
3. Lingua francese;
4. Geografia dell'Europa - Storia generale fino alla Rivoluzione francese;
5. Aritmetica ed algebra;
6. Geometria piana.

§ 5. La votazione avrà luogo a tenore dei §§ 12, 13 e 14 delle anzidette norme 28 aprile 1862. I candidati deficienti in alcun esame non saranno ammessi a ripeterlo; potranno però essere ammessi nella classe inferiore, superandone i relativi esami, sempre chè non oltrepassino l'età per essa stabilita e si abbiano posti disponibili.

§ 6. I candidati chè avranno superato gli esami di concorso, saranno ammessi ad occupare i posti vacanti nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Parma, nell'ordine in cui furono classificati secondo i punti di merito conseguiti.

§ 7. I *già allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino*, i quali per qualsiasi motivo non si presentassero in quest'anno agli anzidetti esami di concorso per la straordinaria ammissione nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Parma, o non li subissero felicemente, più non potranno esservi ammessi nel venturo anno.

§ 8. Sono nel resto applicabili ai candidati ammissibili al 2.o od al 3.o anno di corso del mentovato Collegio militare le prescrizioni contenute nelle norme in data 31 gennaio 1863 per l'ammessione nei Collegi militari d'istruzione secondaria (Supplemento num. 2 del *Giornale Militare* pel volgente anno).

Torino, 13 maggio 1863.

Si pregano i signori direttori degli altri giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

ESTERO

INGHILTERRA. — Protocollo della conferenza tenutasi all'uffizio degli esteri il 26 giugno, presenti i plenipotenziari di Francia, Inghilterra e Russia.

Dopo di aver firmato il protocollo del 5 corr., relativo agli assestamenti a prendersi per facilitare l'avvenimento del principe Guglielmo al trono di Grecia, i plenipotenziari di Francia, Inghilterra e Russia han giudicato necessario di stender per iscritto l'accordo concluso fra le loro Corti riguardo i punti seguenti:

1. Per ciò che riguarda la garanzia dell'esistenza politica delle frontiere del regno di Grecia, le tre potenze protettrici, mantengono semplicemente i termini ne' quali essa è annunziata all'art. 4 della convenzione del 7 maggio 1832. È convenuto che le Isole Jonie saranno comprese in questa garanzia, allorchè la loro riunione al regno di Grecia avrà ottenuto l'assenso delle parti interessate.

2. Per ciò che riguarda le obbligazioni finanziarie che la Grecia ha contratte rimpetto alle tre potenze protettrici per conto del progetto in virtù dell'art. 12 della convenzione del 7 maggio 1832, è convenuto che le Corti di Francia, Inghilterra e Russia veglieranno di concerto alla stretta esecuzione dell'obbligazione proposta ad Atene dai rappresentanti delle tre potenze ed accettata dal Governo greco col concorso delle Camere nel mese di giugno 1860. I rappresentanti delle tre potenze in Grecia riceveranno a quest'uopo istruzioni redatte nello stesso spirito per servir loro di regola di condotta. Le tre Corti si comunicheranno tra loro queste istruzioni destinate a proteggere i loro interessi per isforzi combinati.

Firmati: *Barone Gros — Russell — Brunnow.*

(Morning Post).

GRECIA. — Il nuovo Re dei Greci diresse la seguente lettera all'Assemblea nazionale d'Atene, la quale le fu consegnata dalla Deputazione di ritorno da Copenaghen: « Signori: Seguendo l'impulso del mio cuore, vorrei esprimere io stesso i miei sentimenti e accompagnare personalmente la lettera in cui S. M. il Re di Danimarca notifica ch'esso accetta in mio nome la corona che il popolo greco mi ha chiamato a portare. Io mi recherò con gioia nella mia nuova patria, per mostrarvi ch'io non riconosco d'ora innanzi altro dovere fuor quello di vivere e morire da buon greco per il bene e l'indipendenza della nazione. Nutro fiducia, o signori, che colla vostra cooperazione, coll'amicizia delle Potenze, ma soprattutto coll'assistenza divina, gl'interessi della patria, i quali in avvenire saranno mai sempre i miei proprii, prospereranno per il vantaggio di lei. Mi reputo felice, o signori, di potervi salutare per bocca de' buoni e nobili patrioti che, chiamati dalla vostra fiducia, sono venuti qui, lungi dalla loro patria, per salutarmi dapprima come vostro Re. Essi medesimi vi comunicheranno come mi abbiano trovato pieno di simpatia per la mia nuova patria, e come io nutra l'ardente desiderio di poter essere presto in mezzo a voi. Vogliate ricevermi, signori, colla stessa fiducia onde il mio cuore è ricolmo verso di voi, e istruitemi sul modo con cui io debba lavorare insieme a voi per il bene della mia bella patria, che Dio voglia prendere sotto la sua protezione!

« Copenaghen, 9 giugno 1863.

« GIORGIO I. »

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI, DI FIRENZE. — *Quarto concorso generale (*) per premi di fondazione Alberti. Miglioramenti agrari compiti in Toscana nell'ultimo quinquennio a tutto il 1862:*

La R. Accademia dei Georgofili di Firenze, reputando che dopo il concorso aperto nell'anno 1857 molti miglioramenti agrari siano stati prodotti in Toscana i quali meritino di essere rintracciati e posti in luce ad onore di coloro che li promossero ed a benefizio dell'universale; e reputando altresì che nessuno uso migliore nè più conforme alle intenzioni del benemerito conte Leon Battista degli Alberti possa farsi delle filantropiche sue disposizioni testamentarie di quello che volgerle a conoscere e rimeritare di tempo in tempo gli utili fatti pei quali si avvantaggiano le condizioni della nostra agricoltura, nella sua adunanza del dì 14 giugno del corrente anno 1863 ha deliberato il seguente

Programma.

La somma di scudi toscani duecentoquaranta, pari a italiane lire mille quattrocento undici e centesimi venti, è destinata a quattro premi, ciascuno di scudi toscani sessanta, pari a italiane lire trecento cinquantadue e centesimi ottanta, da potersi anco ripartire in premi minori, o cumularsi in un solo, e da conferirsi, per giudizio della Deputazione ordinaria, nel dì 28 giugno 1864, a quelli fra i concorrenti che, avendo comprovato alla Segreteria accademica, prima del 31 dicembre dell'anno corrente, di avere nel corso dell'ultimo quinquennio a tutto il 1862 acquistato dritto ad esser presi in considerazione, saranno poi (dietro accurato esame e verificazione dei fatti da essi denunziati) riconosciuti più meritevoli di distinzione per l'importanza delle migliorie agrarie poste in atto e che dovranno essere divenute fatti compiuti nel quinquennio sopra indicato, senza escludere per altro quelle che fossero conseguenza di preordinamenti anteriori.

Ai premi suddetti l'Accademia si riserva di aggiungere le *menzioni onorevoli* che reputasse opportune a designare con lode quei fatti che, mentre per merito relativo non possano ottenere un premio, abbiano pure valore intrinseco sufficiente per conseguire una particolare distinzione, oltre quella che risulterà poi amplissima per ogni concorrente dal rapporto generale che la Deputazione ordinaria presenterà all'Accademia intorno al proprio giudizio per esser pubblicato negli Atti.

Spera l'Accademia che per la occasione del presente concorso verranno in luce molti fatti importanti e dei quali la modestia dei loro autori fa che si perda spesso non solo la storia ma perfino una gran parte dell'utilità; quella cioè che deriverebbe appunto dall'essere conosciuti, divulgati e quindi largamente imitati.

I concorrenti dovranno dirigersi al sottoscritto Segretario degli Atti per domandare l'ammissione al concorso, indicando il titolo pel quale intendono concorrere, in modo abbastanza chiaro da farne valutare la importanza; allegando in appoggio delle proprie asserzioni un certificato del Gonfaloniere della Comunità nella quale sussiste quanto si espone; e porgendo tutte le notizie occorrenti perchè la Deputazione ordinaria possa verificare quei fatti che sonosi creduti meritevoli di fissare con l'indicato scopo l'attenzione dell'Accademia.

Spirato il 31 dicembre dell'anno corrente 1863, il concorso sarà chiuso, e non sarà accolta nessuna ulteriore dichiarazione. L'Accademia al contrario riceverà sempre con gradimento ogni più sollecito annunzio ed ogni anticipata comunicazione al concorso stesso relativa, che agevoli il còmpito affidato alla sua Deputazione ordinaria.

Dalla residenza dell'Accademia li 14 giugno 1863.

Il Segretario degli Atti
E. RUBIERI.

(*) Gli altri Concorsi generali furono i seguenti:

1. Triennio a tutto il 1850.
2. Id. 1853.
3. Id. 1857.

BELLE ARTI. — Scrivono da Catanzaro:

In sul mezzo del passato mese le sale della Prefettura di Catanzaro, capo-luogo della provincia di Calabria Ulteriore II, aprivansi al pubblico acciòcchè ognuno potesse ammirare una nuova preziosa opera d'arte ivi provvisoriamente esposta, del nostro amorevolissimo comprovinciale e rinomato giovane Andrea Cefali da Cortale, la quale dal medesimo fu donata alla Provincia istessa. È una gran tela in cui fu tolto ad argomento un fatto romano, la condanna che fece Bruto dei proprii figli, cioè un fatto in cui l'idea imperiosa della giustizia si manifestava vincente il sentimento della pietà e il cuore istesso di padre, poichè dolorosamente a quei tempi il padre doveva essere talvolta il giudice de' suoi figliuoli! Nulla di straordinariamente spettacoloso tu ravvisi in quel quadro, nessun concetto, nessun atteggiamento per poco forzato; anzi pare che l'autore, in mezzo a quel tanto di severo e di pietoso, abbia quasi portato una certa tragica serenità.... tutto ivi risponde alla virtù romana! Bruto, Collatino, i figli di Bruto e due figliuole di costui inginocchiate per vario modo innanzi al padre, i littori, il foro, il campo, i congiurati (fra i quali due che sostengono dignitosamente ma senza baldanza la condanna), la milizia, le insegne, il popolo romano, ecco quello che non vedi dipinto, ma scolpito su quella tela. E tutto riesce ad unità ammirevole, poichè quello che ti colpisce, quello a cui tutto è maestrevolmente e senza artifizio disposto, come pur si doveva, è questo: il giudizio di Bruto! il maestoso impero della giustizia ordinato a libertà! *justitia, libertas.* E chi veramente può negare che l'una cosa non acchiuda, *essa sola,* l'altra? Questo quadro fu fatto dall'autore ad intendimento che la provincia, volendo, potesse decorarne il palazzo di giustizia: noi non ignoriamo che la condanna dei figli di Bruto ebbe massimamente risguardo alla politica; ma che per questo? la giustizia richiedeva ancor essa che i figli di Bruto (come sarebbe stato certamente d'ogni altro) fossero puniti, e che per siffatto modo innanzi a lei eglino non avessero avuto privilegio alcuno. E pure è tanta la pietà che ti desta quella tela, che se il giudice a vista di essa non saprebbe posporre la giustizia alla pietà, nè manco saprebbe essere severo sopra la giustizia medesima!.... I punti di colore poi, le ombre, i rilievi e tutto quello insomma che riguarda la pittura è cosa mirabile.

Il sig. Carlo Nicola Vaccari, amico ed ammiratore dell'artista, fece su quest'opera alcuni versi meritevoli di menzione per l'eleganza dello stile e per la forza del sentimento.

BACHICOLTURA. — Consta da notizie ricevute dal signor console generale a Costantinopoli che la raccolta di bozzoli riuscì in quest'anno buona ed abbondante nelle località di Brussa, e che i primi bozzoli comparsi in quel mercato furono venduti alla ragione di *fr.* 5 49 il chilogramma.

CORSE DI PIACERE. — La passeggiata sul Lago di Como sino a Bellaggio alla quale furono dalla Società della strada ferrata Vittorio Emanuele invitati gli abitanti sulla linea da Torino a Milano riuscì oltre ogni dire dilettevole a tutti. La città di Como festeggiò l'arrivo del Convoglio con cortesie di ogni maniera. Dalla Camerlata al Porto il Convoglio degli omnibus passò tra gli evviva degli abitanti. La musica della Guardia Nazionale attendeva in Piazza del Duomo.

Le vie erano ornate di bandiere e lo sparo de' cannoni e de' mortaretti dava l'apparenza di trionfatori agli ospiti. Un oratore popolano propose verso la sera sul piroscafo l'*Unione,* che aveva portato alla Tremezzina, alla Cadenabbia e a Bellaggio i viaggiatori, di dare un segno di riconoscenza ai Comaschi. Si andò attorno, e fra l'allegria universale si raccolse la somma di 150 franchi, che una Deputazione, presieduta dal cav. Penco, portò al Sindaco di Como perchè volesse destinarla a beneficenza. La traversata del lago fu pure mattina e sera una festa continua.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 LUGLIO 1863.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei deputati nella sua tornata di sabbato continuò la discussione dello schema di legge concernente l'imposta sulle rendite della ricchezza mobile, intorno al quale ragionarono ancora i deputati Capone, Crispi, Busacca e il relatore Pasini.

DIARIO

Le notizie di Costantinopoli e d'Atene, giunte per la via di Trieste, sono del 27 giugno scorso. Un nuovo incidente era insorto nella vertenza fra il Governo di Serbia e la Porta. Il principe Michele, adducendo il trattato del 1830, richiede che il forte sulla Drina venga sgombrato dalle truppe turche che vi sono di presidio, e che i Musulmani che vi abitano intorno sieno mandati via dal suolo serbico. La Porta ha risposto che non essendosi fatto cenno di questo forte nel protocollo dell'anno scorso, non intende di farne uscire la guarnigione turca, nè di allontanarne i suoi sudditi.

Le lettere di Costantinopoli confermano che gli ufficiali polacchi al servizio della Porta diedero in massa la loro dimissione, disponendosi a ritornare in Polonia per prestare i loro servigi alla causa nazionale. Erano insorte alcune difficoltà riguardo al pagamento degli arretrati di paga dovuti a questi ufficiali. Ma dietro i buoni uffici del marchese di Moustier, ambasciatore francese, sembra prossima una soluzione soddisfacente di questa divergenza.

La Deputazione greca arrivò da Copenaghen ad Atene il 23 giugno. Molti amici e conoscenti le andarono incontro al Pireo. L'indomani l'Assemblea tenne una seduta straordinaria, nella quale venne letta una lettera del Re Giorgio, che abbiamo già annunziata, e che destò nell'Assemblea il massimo entusiasmo. La Costituente votò un ringraziamento al Re di Danimarca Federico, il quale tanto si prestò nello sciogliere al più presto la quistione del Re. Nella seduta del 28 giugno l'Assemblea costituente dichiarò maggiore il Re Giorgio I.

Secondo un dispaccio del 4 luglio dei torbidi sarebbero scoppiati ad Atene in occasione dell'arresto di un capo militare. Parlasi di morti e di feriti. Essendo stata assalita la Banca Nazionale, novanta marini di ciascuna delle tre potenze protettrici hanno occupato questo stabilimento.

Le notizie delle Indie, venute per la via di Trieste, danno alcuni particolari della rivoluzione del Madagascar. Il re Radama II fu strangolato il 12 maggio. Il comandante la sua guardia e molti dei suoi principali ufficiali subirono l'indomani la stessa sorte. Gl'insorti proclamarono la vedova dell'ucciso Radama Regina di Madagascar, sotto il nome di Radobo I. Il complotto fu tramato durante una escursione di Radama fuori della sua residenza. È noto che un'alleanza s'era formata fra Radama II e la Francia, che questo re aveva aperto ai Francesi il commercio dell'Isola e che in seguito d'un trattato concluso fra Radama e la Francia, una compagnia francese era stata fondata per trar partito dalle ricchezze del Madagascar. Ora una delle prime misure del nuovo Governo, è stata l'annullazione della concessione fatta al signor Lambert.

Pare che tutti i trattati cogli Stati Europei sieno sospesi; la libertà di coscienza è mantenuta ed una nuova costituzione veniva redatta dall'antico partito Ilova.

Il *Moniteur Universel* del 3 pubblica i decreti che abbiamo già accennati, pei quali il generale Forey è stato nominato maresciallo di Francia; il generale Bazaine elevato al grado di gran-croce della Legione d'onore; i signori Vuillefroy, presidente di sezione al Consiglio di Stato e il marchese di Gricourt, fatti senatori. Vari cambiamenti hanno pure avuto luogo al Consiglio di Stato in seguito all'ultima modificazione ministeriale.

La Camera dei deputati bavaresi ha nominato nella seduta del 25 giugno la Commissione incaricata di redigere l'indirizzo in risposta al discorso del Re. Questa Commissione si compone di 15 membri, di cui dodici sono stati nominati nella suddetta seduta, gli altri due furono eletti l'indomani. 13 membri appartengono al partito detto della Grande Allemagna, 2 a quello dei progressisti. La Commissione s'è riunita la sera del 26, ed ha nominato il barone di Lerchenfeld per suo relatore.

Secondo un dispaccio di Monaco del 3 corrente la discussione sull'indirizzo aveva già avuto luogo; il progetto della Commissione, favorevole alla politica del Governo, era stato approvato dalla maggioranza. Il paragrafo relativo al Trattato di Commercio fra la Prussia e la Francia aveva dato occasione a lunghi dibattimenti. Le modificazioni proposte dai deputati Woelk e Umbescheiden furono respinte.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 3 luglio che il Consiglio federale ha ricevuto da mons. Bovieri, incaricato d'affari pontificio, un'altra nota relativa alla convenzione coll'Italia circa alla divisione dei beni diocesani. S'insiste in questa nota sul diritto che il rappresentante della S. Sede pretende avere di pronunciarsi, assicurando ch'esso non ad altro mira che ad assicurare i mezzi necessari all'amministrazione ecclesiastica nel Ticino. Il Consiglio federale, dice la *Gazzetta Ticinese,* non credette necessario di replicare a questa comunicazione.

Secondo un dispaccio giunto da Parigi, il *Moniteur Universel* annunzia che Lindsay e Roebuck si recarono a Fontainebleau per indurre l'imperatore Napoleone a fare dei passi presso il Gabinetto inglese allo scopo di riconoscere il Sud dell'Unione Americana. L'Imperatore rispose loro che, non avendo l'Inghilterra accettate le proposizioni fattele nello scorso ottobre, non poteva farne delle nuove se prima non avesse la certezza che sarebbero accettate. L'Imperatore aggiunse che avrebbe incaricato il suo ambasciatore a Londra perchè facesse conoscere a lord Palmerston che, se l'Inghilterra crede che la ricognizione del Sud possa metter fine alla guerra, egli è disposto a seguirla in quella via.

La discussione della mozione di M. Roebuck alla Camera dei Comuni è stata rimessa, come è noto, ad altro giorno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 4 luglio.

Notizie di borsa.
(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 68 65.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 96 80.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 92 1|4.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 73 90.
Id. id. chiusura in contanti 74 15.
Id. id. fine corrente — 73 95.
Prestito italiano — 74 95.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1186.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. 425.
Id. id. Lombardo-Venete — 575.
Id. id. Austriache — 460.
Id. id. Romane — 437.
Obbligazioni id. id. — 252.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 737.

Breslavia, 4 luglio.

La *Gazzetta della Slesia* reca che il cassiere dell'amministrazione delle poste è fuggito lasciando un *deficit* di 45,000 rubli. Egli lasciò la dichiarazione di aver consegnato quella somma per ordine del Governo Nazionale.

Numerosi distaccamenti di cavalleria polacca percorrono i dintorni di Olkusz.

Smilinski distrusse una compagnia russa presso Olkusz.

Nuova-York, 25 giugno.

L'invasione dei Separatisti nel Maryland e nella Pensilvania progredisce.

I Separatisti trovansi presso Arrisbourg.

Lemberg, 4 luglio.

Rochebrune comparve il giorno 28 con 600 uomini bene armati dall'altra parte del Pruth in faccia a Lepezan.

Wisocki si avanza nell'interno della Volinia nella direzione di Kremienice.

Cracovia, 4 luglio.

Il tribunale respinse la domanda della Prussia di ordinare l'estradizione di Bentkowsky.

Parigi, 5 luglio.

Il *Moniteur* dà le seguenti spiegazioni circa l'incidente Roebuk sul riconoscimento degli Stati del Sud:

Lindsay e Roebuk vennero a Fontainebleau per indurre l'Imperatore a fare dei passi presso il gabinetto inglese allo scopo di riconoscere il Sud. L'Imperatore espresse loro il suo desiderio di vedere ristabilita la pace in America; ma soggiunse, che, non avendo l'Inghilterra accettate le proposte di mediazione fattele nello scorso ottobre, gli era impossibile farne di nuove se prima non avesse la certezza che verrebbero accettate. Incaricherebbe il suo ambasciatore a Londra di parlare con Palmerston facendogli conoscere che se l'Inghilterra crede che la ricognizione del Sud dovesse terminare la guerra, l'Imperatore sarebbe disposto a seguirla in questa via.

Parigi, 6 luglio.

Dispacci da Atene in data del 4 confermano essere avvenuti dei torbidi in occasione dell'arresto di un capo militare.

Fu assalita la Banca Nazionale.

Parlasi di 50 morti e di parecchi feriti.

Durante la notte le legazioni di Francia, Inghilterra e Russia proposero un armistizio che fu accettato. Novanta marini di ciascuna di queste tre potenze hanno occupato la Banca.

Il *Pays* dice confermarsi la notizia delle intenzioni conciliatrici della Russia.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

6 luglio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 71 50 55 60 65 50 60 50 65 55 50 65 55 — corso legale 71 55 — in liq. 71 60 60 60 60 60 55 55 55 55 55 pel 31 luglio.

BORSA DI NAPOLI — 4 luglio 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0|0, aperta a 71 05 chiusa a 71 05.
Id. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43.
Prestito Italiano aperta a 72 chiusa a 72.

BORSA DI PARIGI — 4 luglio 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 2/8	92 2/8
3 0/0 Francese vaglia distacc.	»	68 65	68 50
5 0/0 Italiano	»	73 95	73 85
Certificati del nuovo prestito	»	74 95	74 95
Az. del credito mobiliare	»	1186 »	1170 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	425 »	425 »
Lombarde	»	575 »	570 »
Austriache	»	460 »	460 »
Romane	»	437 »	436 »

[illegible] gerente

R. DELEGAZIONE
PER LA
PUBBLICA ISTRUZIONE IN NAPOLI

Il giorno 20 prossimo agosto avrà luogo il concorso di esame per i mezzi posti gratuiti che saranno vacanti il venturo anno scolastico 1863-64 nel Convitto annesso al Liceo Ginnasiale Vittorio Emanuele.

Per essere ammessi gli aspiranti dovranno presentare al Preside del Liceo non più tardi del 1 agosto:

1. Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari intendono essere ascritti;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di 12 anni;

3. Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla 1.a classe ginnasiale;

4. Un attestato di vaccino o sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5. Un ordinato del Consiglio municipale in cui si dichiari — la professione del padre — il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia — la somma pagata a titolo di contribuzione — il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

L'esame sarà per iscritto e orale.

Quello per iscritto consiste in una composizione italiana e un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed una versione dal latino adattata alla classe rispettiva, da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

L'esame orale verte sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati, (Regolamento 1 giugno 1862).

Napoli, 27 giugno 1863.

Il Regio delegato
2723 PAOLO EMILIO IMBRIANI.

SCUOLA DI APPLICAZIONE
Per gli Ingegneri in Torino

AVVISO
per la provvista di legna e ceppi da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere, noce o faggio, esclusa altra qualità, miriag. 4000
2. Ceppi id. id. » 5000

a presentare i suoi partiti su carta da bollo sottoscritti e sigillati, sino al 20 del corrente mese, alla Segreteria della Scuola di Applicazione nel R. Castello del Valentino, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il 21 successivo, alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso la segreteria suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dall'1 alle 4 pomeridiane d'ogni giorno.

Torino, il 2 luglio 1863.

Il Segretario della Scuola
2693 B. GASTALDI.

COMUNE DI BUSANO (Torino)

È vacante il posto di Maestra coll'annuo stipendio di L. 400. — Dirigersi al Sindaco fra tutto luglio corrente. 2720

ACQUA MINERALE DI CRODO (*Ossola*)

Lo Stabilimento di coteste acque acidulo-ferrugginose è aperto; ed i singolari effetti salutari delle medesime, il trattamento, non che l'eccellente aria che si respira in quella vallata sono abbastantemente conosciuti, ed invitano il forestiero a sempre più prevalersene tanto per bibita che per bagni. 2714

CASSA DI SCONTO
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Versamenti sopra Azioni delle Stradeferrate Meridionali

La Cassa di Sconto s'incarica di fare il 3.° versamento di L. 50 per caduna delle predette Azioni per conto di coloro che ne avranno in deposito presso la Cassa stessa.
2727 *LA DIREZIONE.*

SOCIETÀ ANONIMA
DEI CONSUMATORI
DI GAZ-LUCE

L'Assemblea generale degli Azionisti stata fissata per il giorno 30 giugno, non essendosi trovata in numero, a norma de l'art. 16 degli Statuti sociali, essa viene nuovamente convocata pel 16 corrente, a mente dell'art. 17, nel locale del Teatro Vittorio Emanuele, alle ore 2 pomeridiane.

Le deliberazioni prese in questa seconda adunanza saranno valide qualunque sia il numero degli intervenienti, ristrettivamente al seguente

Ordine del giorno.

Relazione della Commissione d'inchiesta amministrativa;

Nomina del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione del Consiglio attuale dimissionario.

I soci per aver adito alla sala dell'Assemblea dovranno munirsi di un nuovo scontrino che loro verrà rilasciato nell'ufficio della Società dal giorno 6 a tutto il 14 corrente. 2617

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale della Contabilità

AVVISO D'ASTA

Negli incanti seguiti il giorno 27 volgente mese per la provvista di PANNI-LANA di cui nell'Avviso d'asta del 15 detto essendo stata dichiarata deserta l'Asta pei lotti infradesignati, si notifica che nel giorno 18 del prossimo mese di luglio ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione generale di Contabilità, ad un nuovo incanto dei medesimi, alle stesse condizioni del primo, stato pubblicato come sovra.

Num.	DETTAGLIO DEI PANNI DA PROVVEDERSI	N. di lotti	Quantità di metri per cad. lotto	Prezzo cadun metro panno
1	PANNO *Tournon* b'gio, alto metri 1,50 .	2	5000	L. 13 084
2	Id. Turchino, alto metri 1,50 .	2	5000	» 13 180
3	Id. Id. Id. 1,30 .	1	5000	» 12 000
4	Id. Arancio Id. 1,20 .	1	400	» 10 900
5	Id. Giallo Id. 1,20 .	1	200	» 10 900

In questo nuovo incanto, giusta l'art. 142 del Regolamento 7 novembre 1860, si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

L'introduzione dovrà farsi nel R. Magazzino Generale dell'Amministrazione della Guerra in Torino, interpolatamente nel termine di mesi cinque, cioè metà nei primi tre mesi, e l'altra metà nei due mesi successivi, dalla data dell'avviso dell'approvazione del contratto

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione Generale, nella sala degl'incanti, via dell'Accademia Albertina, num. 20, piano 2, ed i modelli presso detto R. Magazzino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovradescritto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o biglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del 1.o *e* 2.o *Dipartimento.*

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96 § 2 *della legge* 21 *aprile* 1862, *non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.*

Torino, il 29 giugno 1863. *Per detto Ministero, Direzione Generale,*
2707 *Il Direttore Capo della Divisione Contratti* Cav. FENOGLIO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Avviso d'Asta

Si notifica che alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 dell'entrante mese di luglio si procederà in quest'uffizio di Prefettura, avanti l'ill.mo signor Prefetto all'appalto pelle opere di completamento del cantiere militare di S. Rocco, situato fuori di Porta a Mare di questa città, in conformità degli oneri, delle condizioni e dei prezzi risultanti dai relativi capitoli d'appalto e della perizia del Genio Militare del 4 giugno 1863, approvato dal Ministero della Marina con nota del 14 giugno suddetto n. 1771, per procedersi agli atti di pubblico incanto; avvertendo che il capitolato e la perizia suddetti sono ostensibili a chiunque in questa segreteria, a tutte l'ore d'uffizio.

I patti e le condizioni sotto i quali verrà concluso l'appalto suddetto, sono i seguenti, oltre quelli contenuti nel relativo capitolato del 1 maggio 1863 che dovranno ritenersi come parte integrante del contratto da stipularsi.

1. L'incanto avrà luogo col metodo del partito segreto con tutte le formalità prescritte nel regolamento approvato con Decreto del 3 novembre 1861 n. 303. Quindi chi vorrà offerire al detto appalto, dovrà presentare la sua offerta chiusa e suggellata almeno 24 ore prima del detto giorno, e dell'ora sopra indicata, ed indi presentarsi all'incanto.

2. Ove si ricevesse una sola offerta, o quelle possano essere presentate non raggiungessero il ribasso che verrà indicato nella scheda suggellata da esibirsi durante l'asta a forma del regolamento, sarà redatto verbale di deserzione d'incanto.

3. L'impresa dovrà eseguire l'opere nello spazio di 30 giorni a datare da quello in cui il deliberatario riceverà ordine formale di dare principio ai lavori accennati.

4. L'ammontare dell'opere sono calcolate approssimativamente per lire 15,000, colla riserva però all'amministrazione di potere aumentare, o diminuire questa somma d'un terzo secondo il bisogno.

5. Per semplice norma dell'impresa si annetterà al contratto un calcolo di riparto dei lavori da eseguirsi; però si dichiara espressamente che l'Amministrazione Militare non dovrà intendersi vincolata alle indicazioni risultanti dal detto calcolo, potendo le indicazioni stesse essere variate a seconda dei bisogni del servizio purchè l'ammontare dell'impresa si mantenesse nei limiti sopra fissati.

6. Chiunque voglia essere ammesso a fare offerte dovrà accompagnarle con documenti che giustifichino o il deposito di L. 800 nella cassa pubblica, ove non vorrà depositarle presso il segretario capo della prefettura, o di possedere una rendita corrispondente sul gran libro del Debito Pubblico, con certificati nominali o in carte al portatore o con vaglia o firma di persona notoriamente solvibile ben vista a chi presiede all'incanto, scritto in carta bollata ai sensi di legge, ed inoltre dovrà accompagnare un certificato d'idoneità ai sensi dell'art. 3 del capitolato. Dovrà parimente obbligarsi l'offerente di approntare, spirati i termini pel ribasso del ventesimo, la cauzione in uno dei modi previsti all'art. 13 del capitolato stesso, o col deposito di L. 1500, o con certificato nominale, o cartelle al portatore di una rendita sul gran libro del Debito Pubblico, e di passare alla stipulazione del relativo atto di sottomissione.

7. I pagamenti verranno eseguiti secondo i prezzi di tariffa a mente degli articoli 41 e 42 del capitolato.

8. I termini del ribasso del ventesimo sul prezzo del deliberamento da calcolarsi per ogni 100 lire sono stabiliti giusta la ricevuta autorizzazione a giorni cinque quali avranno termine il dì 23 luglio suddetto alle ore 12 meridiane precise.

9. I depositi od i certificati di rendita che accompagneranno le offerte verranno restituiti appena chiuso l'incanto ritenendosi quelli soltanto del deliberatario, che verranno riconsegnati stipulato l'atto di sottomissione e prestata la cauzione.

10. Le spese degli avvisi, degli atti tutti delle copie occorrenti, e quelle pella carta bollata e visto per bollo degli allegati saranno a carico del deliberatario meno la tassa del registro di cui il contratto va esente.

11. Il contratto da stipularsi scorsi i termini sarà obbligatorio pell'accettante dopochè verrà approvato dal Ministero.

Dalla prefettura di Livorno, 30 giugno 1863.

Il segretario capo
2766 D. SILVAGNI.

2715 CITAZIONE.

Con atto 3 corrente dell'usciere Michele Gardois, venne sull'instanza del sig. Luigi Loddo notificato a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile a Giovanni Battista Masanti già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il verbale d'assegnazione a sentenza fattosi in di lui contumacia il 6 maggio ultimo, nella causa vertente nanti la giudicatura, sezione Moncenisio di questa città, tra di esso, l'instante e l'avvocato Mina, e venne lo stesso Masanti citato in pari tempo a comparire avanti la suddetta giudicatura all'udienza delli 8 corrente luglio, ore otto mattutine, per assistere alla prolazione della sentenza.

Torino, 4 luglio 1863.

Luigi Miretti sost. Piacenza.

Incanto volontario

Di una VILLEGGIATURA situata sui colli di Torino, nella parrocchia di Santa Margarita, denominata *Debusson*, a cui si ascende per la via della Vigna della Regina, composta di fabbricato civile e rustico e mobili entrostanti, e coi beni annessi, di ettari 4, 12, 48

Il deliberamento avrà luogo alle ore nove antimeridiane del giorno undici luglio 1863, sul prezzo di L. 9,000, nello studio del sig. avvocato Enrico Nigra notaio in Torino, via Dora Grossa, primo piano del num. 18, ove sono visibili il tiletto e le carte relative alla vendita.

Torino, il 6 giugno 1863.

2211 Avv. Enrico Nigra not.

SOCIETÀ ANONIMA
DI NAVIGAZIONE ITALIANA
Adriatico-Orientale

BATTELLI A VAPORE POSTALI
Servizio tra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO
e viceversa, toccando CORFU'
PER I BATTELLI DELLA SOCIETA'

Il servizio è stabilito come sotto:

Partenza da ANCONA il 12 e il 28 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.

Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Fermata a Corfù 3 ore.

Prezzo dei posti tra Ancona ed Alessandria e viceversa:

1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto*

Indirizzarsi per maggiori cognizioni all'ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5, Torino; all'ufficio della strada ferrata Vittorio Emanuele, via *Basse du Rempart* a Parigi e presso l'agenzia della Società in Ancona. 2639

SOCIETÀ ANONIMA
Proprietaria della Casa occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino

L'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti avrà luogo negli uffici centrali della Direzione di detto Pio Stabilimento, in Torino, via di Po, num. 2, alle ore 3 pom. precise del giorno 10 andante mese, per l'estrazione a sorte di una Cedola da rimborsarsi.

Il pagamento poi del *vaglia* delle cedole vigenti incomincierà il 11 volgente mese, e si farà dalla banca del Vice-Commissario Tesoriere signor cavaliere Grand'Ufficiale e Senatore del Regno Giuseppe Antonio Cotta, Via Lagrangia, num. 2. 2735

IL GONFALONIERE
DELLA CITTA' E COMUNE DI LUCCA

Coerentemente alla notificazione in data 15 giugno ultimo scaduto, pubblica il risultato della settima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca, avvenuta nel giorno 1 luglio corr. come appresso:

Num. 1726, 2095, 2162, 191, 2719, 1382.

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirarne il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, 2 luglio 1863.

Pel Gonfaloniere assente
Il primo Priore
2712 B. GIANNI.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

Nella causa mossa dalli signori sindaci del fallimento della ragion di banca Felice Rignon e Comp., già corrente in Torino, e per essi dal signor banchiere Giovanni Battista Fasciotti, residente in Torino, contro li signori cav. architetto Desiderio Ravera e avvocato Ernesto Cossetta sindaci della massa dei creditori, eletti nel giudicio di cessione di beni instituito dalli conte Nicolao e cav. Ludovico fratelli Chiabò, avanti il tribunale di circondario di Torino, all'oggetto di ottenere l'esecuzione del concordato seguito il 12 maggio 1857 fra li detti fratelli Chiabò e li loro creditori, col pagamento intanto ed immediato, della 1.a rata del 30 per cento promesso alli creditori di prima categoria, fra cui la detta banca Rignon; la Corte d'appello di Torino, con sentenza 21 novembre 1862, mandò darsi l'intervento in causa delli fratelli Chiabò e degli altri segnatari del detto concordato, rimettendo la causa al suddetto tribunale.

Questo tribunale con decreto del sedici scorso maggio autorizzò la citazione di detti segnatarii del concordato Chiabò per pubblici proclami, mandando però la citazione notificarsi personalmente alla contessa Gloria, al signor cav. Luigi Incisa di Camerano, ed alla Compagnia mutua d'assicurazione contro gl'incendi.

In esecuzione di tale decreto sono citati tutti li segnatari del suddetto concordato delli fratelli Chiabò 12 maggio 1857, a comparire in via sommaria semplice nel termine di giorni 10 prossimi avanti il sullodato tribunale di Torino, nella sunnarrata causa fra il signor banchiere Fasciotti quale procuratore dei sindaci del fallimento Rignon, rappresentato dal procuratore capo patrimoniale Giovanni Battista Doglietti, li signori sindaci sunnominati della massa dei creditori Chiabò, rappresentati dal procuratore capo Bartolomeo Gili, per ivi prestare il loro contraddittorio e fare quelle instanze ed osservazioni che crederessero del caso, notificando loro che gli atti e produzioni di detta causa sono depositati alla segreteria per la loro comunicazione a termini di legge.

Torino, 3 luglio 1863.

2724 Doglietti p. c.

2719 CITAZIONE

Vernero Giovanni di Giovanni, di domicilio, residenza e dimora ignoti, con atto del giorno d'oggi sulla instanza di Vernero Giuseppe e Cavalasse Michele quale curatore della prole maschia nascitura da Giovanni fu Luigi Vernero, di Villarbasse, ammessi al gratuito patrocinio, venne citato in giudicio ordinario nanti il tribunale del circondario di Torino, fra giorni 12 onde assista al giudicio di rivendicazione beni posseduti da Fornero Giacomo di Villarbasse, caduti nella eredità di Luigi Vernero curatore delli detti Vernero.

Torino, 3 luglio 1863.

Orsi sost. proc. dei poveri.

CRISSOLO

Il sottoscritto, proprietario dell'Albergo del *Gallo*, avvisa i Visitatori della valle del Po e Monviso che saranno con esattezza serviti di vitto, di guide e di cavalcature.

PILATONE GIUSEPPE.

CORPO DI CASA DA AFFITTARE

sul Corso di Valdocco, porta num. 12, composto del piano in vôlta, piano superiore e soffitte, con cortile annesso, ad uso di grande laboratorio o collegio. 2721

2725 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 24 agosto 1861 e registrato lo stesso giorno sul registro delle alienazioni 24, art. 199, e su quello d'ordine 242, casella 766, l'instrumento in data 31 luglio 1861 rogato Castelli notaio a Racconigi, col quale il signor Francesco Candelo fu Giuseppe Domenico, nato e domiciliato a Racconigi, fece vendita al di lui fratello Giuseppe Candelo pur nato e domiciliato in Racconigi, di una pezza campo ora prato, con piccola casa rurale in esso esistente, situata in territorio di Racconigi, regione Borgo Nuovo, in catasto alli numeri 1314, 1315 parte, sezione B, di are 190, 70, coerenti a levante il rivo Famoira, a giorno la strada comunale di Caramagna, a ponente Candelo Antonio ed a notte gli eredi di Bartolomeo Solavaggione per il prezzo di L. 6428 50.

Torino, 4 luglio 1863.

G. Gandiglio p. c.

2747 INCANTO

All'udienza del 14 prossimo luglio avrà luogo avanti il tribunale d'Alba e ad instanza delli Trosso Giuseppe di Guarene, e Arnulfo signor Carlo di Cherasco, l'incanto degli stabili proprii di Giuseppe Bartolomeo Sottero, posti in Guarene, essendo il Sottero residente a Racconigi, al prezzo e condizioni di cui nel bando 23 scorso maggio.

Alba, 18 giugno 1863.

Troja proc. capo.

2737 CITAZIONE

Sull'instanza del signor conte Edoardo Demorri di Castelmagno, dimorante in Cuneo, l'usciere Angelo Ajmasso addetto al regio tribunale del circondario in Cuneo sedente, con atto del giorno d'oggi citò a senso delli art. 61 e 62 del codice di procedura civile, la ragion di negozio Mouth e Compagnia corrente in Lione (Francia), a comparire al tribunale del circondario di Cuneo il giorno 7 del prossimo mese di settembre, ed alle ore 10 antimeridiane, previa costituzione di procuratore, e deposito della copia del mandato nella segreteria giusta il disposto dall'art. 143, entro il termine di giorni 60 prossimi, per ivi presentarsi avanti il signor giudice commesso avvocato Giuseppe Fortunato Bertolina, per l'oggetto previsto dall'art. 1004 del codice di procedura civile, e prestare quindi la sua assistenza al giudicio di cessione giudiziaria dei beni a favore dei creditori intrapreso dallo stesso signor conte Edoardo Demorri con supplica e decreto delli 2 volgente mese di luglio.

Cuneo, 5 luglio 1863.

Damiliano p. c.

2713 CITAZIONE.

Con atto 27 giugno scorso dell'usciere Barra Giuseppe addetto alla giudicatura di Cuneo, venne sulla instanza del signor Gachet Gaspare di Torino, citato Serafino Dogliani di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire all'udienza del signor giudice di Cuneo delli 8 luglio corrente, ore 9 antimeridiane per ivi vedersi aggiudicare gli interessi delle L. 15,000 dovutigli dal signor Giuseppe Ferotto dal 1 luglio a tutto dicembre 1863.

Cuneo, 1 luglio 1863.

C. Levesi.

2710 CITAZIONE

Instante il signor causidico Giovanni Battista Vautery, residente a Roletto, vennero li coniugi Morero Domenico e Rosa Santiano, di domicilio, residenza e dimora ignoti, con atto dell'usciere Ghiotti delli 3 corrente luglio, citati a comparire nanti il signor presidente del tribunale di circondario di Pinerolo alle ore 9 antimeridiane delli 23 stesso luglio, per ivi vedersi in loro odio autorizzare la spedizione di copia in forma esecutiva della sentenza dello stesso tribunale del 23 luglio 1830.

Pinerolo, 4 luglio 1863.

Grassi sost. Canale p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.